



N°19 ANNO 16

07-05-06 PARMA-MILAN

IL GRUPPO DAL 77

Nonostante gli impegni incessanti, ci sembra doveroso precisare alcuni aspetti che fanno parte della nostra mentalità, e che magari non sono mai stati spiegati all'esterno del Gruppo, suscitando talvolta le curiosità o i dubbi di chi ci segue marginalmente e non partecipa settimanalmente alle nostre riunioni. Un Gruppo Ultras ha pochi, semplici, obiettivi: 1- Seguire ovunque la propria squadra di calcio 2- Identificarsi dietro uno striscione da onorare e difendere 3- Sostenere con un tifo attivo la squadra 4- Dare continuità al Gruppo stesso nonostante il ricambio delle persone che lo compongono. L'ultimo punto è quello meno visibile, quello più difficile da realizzare, quello che richiede più impegno. Tante volte si pensa che essere un Gruppo voglia dire essere tutti amici, nel senso più spiritoso del termine. In tanti casi alcuni amici si trovano, hanno la passione del calcio e fondano un Gruppo. Per noi l'amicizia ha un valore diverso. Non è una semplice sensazione di simpatia. Per noi BOYS essere amici vuol dire prima di tutto condividere un destino comune. Significa essere uno di fianco all'altro, sempre. Solo la frequentazione, la conoscenza ed il confronto oltre la partita di calcio possono gettare la basi per cementare un rapporto, che ha l'obiettivo di condividere la mentalità BOYS e di come portarla avanti nel tempo. Senza rapporto, senza critiche, senza confronti e senza litigi, anche dolorosi, il Gruppo si ferma perché non si è riusciti a trasmettere questi semplici concetti alle nuove leve. All'interno di un Gruppo ci sono persone simpatiche, altre più intolleranti, altre giovani, altre con più esperienza, altre nuove, altre che mai ti aspetteresti: è la diversità la nostra ricchezza, diversità di proposte, di idee, di vedute che permette di valutare anche aspetti difficili e su cui bisogna confrontarsi, diversità che alla fine sono tutte riconducibili al bene del Gruppo, e non agli interessi dei singoli. La nostra amicizia è un destino comune che si incarna nello striscione con le 2 stelle, che va al di là del tempo, delle simpatie, delle persone. A volte possiamo essere rigidi e intransigenti, lo facciamo per il bene del Gruppo e della sua continuità. Non ci sono altri motivi. Per questo, chi vuole condividere un destino con noi e darci una mano, sarà sempre il ben accetto, qualsiasi storia abbia, qualsiasi faccia abbia, perché se vi sono chiare queste umili parole, avete capito la differenza tra il seguire una partita di pallone o una trasferta e far parte di un Gruppo Ultras. E' da queste cose che nasce il rispetto tra gli appartenenti, i vecchi si legano ai giovani vivendo con naturalezza le stesse situazioni, i viaggi, il tifo, gli scontri. Dare continuità al passato è uno dei nostri obiettivi, per creare una tradizione, per non sprecare tutto quello che in passato è stato fatto dietro lo striscione dei BOYS, per onorare tutti quei ragazzi che si sono sacrificati per la CURVA e che hanno pagato in prima persona. Solo così si consolida un GRUPPO. Giovedì era il 4 Maggio, 20 anni fa si giocò al Tardini il derby con la Reggiana, quella giornata fu caratterizzata da violenti scontri con la polizia in campo, una ventina di ragazzi furono arrestati, molti di loro abbandonarono il mondo ULTRAS, tutti pagarono le proprie azioni sulla loro pelle. A 20 anni di distanza il ricordo ed il rispetto sono ancora vivi nella Curva Nord, sperando che tra chi sta leggendo questo articolo vi sia ancora qualcuno di quei ragazzi dell' 86.



REGGIANA-PARMA 89/90 ...DERBY DELL'AMICIZIA



Ultima partita stagionale al Tardini, contro il Milan, con una salvezza raggiunta con ben quattro turni d'anticipo. I Boys oggi, vogliono onorare l'impegno nel migliore dei modi, con una coreografia, che mancava ormai da parecchio tempo ma con la quale vogliamo finire in bellezza, per concludere una stagione che ci ha visti protagonisti. Quella che sta per archiviarsi, è stata una stagione difficile per il mondo ultraS in generale: leggi speciali; decreti e FAIDE interne hanno minato le fondamenta di parecchi gruppi, alcuni storici, che purtroppo si sono sciolti. Stiamo parlando di Fossa dei Leoni (Milan), Fighters (juve), Brigate (Modena), Brigate (Atalanta), solo per citarne alcuni, i più conosciuti, perché comunque c'è massimo rispetto per tutti, famosi o meno. Ognuno vive e si sacrifica per la propria squadra, con un proprio senso d'appartenenza, qualsiasi sia la categoria, indipendentemente. In questo calcio malato, fatto di manovre scorrette, atte solo al puro gusto del guadagno, hanno purtroppo partecipato anche alcuni individui facenti parte di gruppi, che per fare i propri interessi, si sono resi partecipi di vere e proprie lotte interne, con il conseguente risultato di scioglimenti clamorosi. A questa va aggiunta la crescente repressione in atto dalle forze dell'ordine, che grazie a leggi fatte senza criterio, riescono a metterti con le spalle al muro, senza via di scampo, salvo alcuni casi sporadici ed eccezionali. Repressioni fatte di forza, come nel caso di Paolo tifoso bresciano bestialmente picchiato senza motivi plausibili nel settembre scorso in stazione a Verona, lasciato parecchi minuti a terra, senza soccorso, che per mesi ha lottato contro la morte. Ora Paolo è tornato allo stadio, e sta lottando ancora per reinserirsi ad una vita normale. L'importante è stato vederlo in piedi, libero di poter tornare a seguire il "suo" Brescia. Al Movimento Ultra, un'associazione che da anni sta lottando contro questi abusi e che annovera nelle sue file gruppi importanti, sta lentamente cercando vie di soluzioni, sia legali che politiche, ma la strada è ancora irta e lunga, per cui continuiamo a partecipare a questa lotta consoni delle nostre idee e dei nostri limiti. Ed i Boys, come hanno vissuto questa situazione? Diremmo bene, vista la nostra crescita in un contesto senz'altro difficile, sia come città che come società. Abbiamo fatto sentire la nostra voce ogni qualvolta ce ne sia stato bisogno, a tratti in maniera forte, a muso duro (specie con i giocatori), però senza tralasciare mai il nostro intento principale, cioè quello di essere sempre al fianco del Parma nel bene e nel male. La nostra linea è stata ineccepibile, ad ognuno abbiamo chiesto risposte concrete, sia alla società che alla stampa locale. Per il bene del Parma, sempre e comunque, mettendoci la faccia e chiedendo sempre chiarezza per tutti. Siamo rimasti spesso gli unici accanto alla squadra nelle trasferte più lontane, nel momento cruciale, quando abbiamo ottenuto quelle vittorie fondamentali per la salvezza, quando in tanti si sentivano già spacciati. Ora attendiamo notizie buone da eventuali compratori, ma anche se il futuro non è chiaro, nella ci farà desistere dall' "essere sempre lì, perché a noi piace così, sempre vi seguiremo sempre vi sosterranno... e la Reggiana in C"!

VIVA I BOYS VIVA IL PARMA

CARRARO INFAME

Il presidente della FIGC, il sig. Carraro Franco, giusto per spostare l'attenzione della gente in riferimento delle intercettazioni telefoniche che riguardano Moggi, la GEA e gli arbitri, si è inventato di sana pianta una "proposta" di legge speciale. Per chi non lo sapesse, infatti dopo aver assistito a Barcellona-Milan, ha espresso il desiderio di non vedere più in Italia gli striscioni negli stadi, in quanto sostiene che all'estero funziona da deterrente nei confronti della violenza... Le sue parole sinceramente non ci hanno stupito più di tanto, in quanto segue una strada già tracciata ossia l'eliminazione non tanto della violenza ma bensì del tifo organizzato. Sinceramente in una gara contro reggiana, roma o juve, striscioni o no, lo spirito con cui certa gente si sveglierà il giorno della partita resterà immutato e questo il sig. Carraro se lo deve stampare in mente, inoltre di leggi speciali in materia di striscioni violenti, offensivi e razzisti ce ne sono tipo 2 o 3, di conseguenza il problema dovrebbe già essere risolto, **oppure ci sta dicendo che le leggi fatte in questi anni sono completamente sbagliate ed inefficaci?** Stentiamo inoltre a capire in quali paesi, questo modello funzioni, visto che in Francia, Germania, Grecia, in tutti i paesi dell'est, Spagna, Portogallo, questo problema non se lo sono mai posto, l'unico posto è l'Inghilterra, in cui gli striscioni, nella storia del tifo sono apparsi molto raramente, non tanto per repressione bensì per cultura. Normalmente questo attacco mediatico, con decine di testate nazionali che escono in edicola simultaneamente tutte con un medio/grosso risalto alla notizia, avviene mediante un movente ben preciso, tipo Avellino-Napoli, Dderby di roma ecc. ma in questo caso ignoriamo quale possa essere stato il detonatore a questo attacco... Il destino degli Ultras è segnato, con la lotta che ci aspetta e che aumenta di difficoltà anno dopo anno.

LIBERTA' PER GLI ULTRAS

IL PREZZO DELLA SOCIETA'?

BEATO CHI LO SA'

Il 25 Marzo, contro l'Inter, esponemmo uno striscione nei distinti su cui spiccava la frase: "LA SQUADRA VINCE MA CONTINUA L'OMERTÀ"... DITECI QUAL'E' IL VERO PREZZO DI QUESTA SOCIETA'!". Lo stesso giorno, sul n. 15 di "1977", pubblicammo un articolo con una serie di domande inerenti la situazione societaria del PARMA F.C. La nostra strategia puntava apertamente a far pressione sui media locali per indurli ad abbandonare quell'atteggiamento omertoso che da tempo denunciavamo in merito alla gestione societaria del PARMA Calcio. Fiato e inchiostro sprecato. I media di cui parliamo, capaci di speculare in modo indegno su avvenimenti che avrebbero meritato ben più rispetto, sono sempre più riottosi a porre domande ai potenti di turno. L'ultima settimana di Marzo, approfittando della presenza del "presidente" Angiolini ad un incontro tra società e tifosi, decidemmo di rivolgergli direttamente i nostri quesiti. Le risposte? Per "dovere di cronaca" le pubblicammo sul n. 17 di "1977" del 9 Aprile. Risposte del tutto insoddisfacenti perché in contrasto con quanto dichiarato precedentemente dallo stesso amministratore, perché non sono servite a far chiarezza, perché poco credibili. La domanda "Qual'è il vero prezzo di questa società?", a cui dedicammo il lunghissimo striscione del 25 Marzo, è tutt'ora senza risposta certa. Stando a quanto dichiaratoci dal "presidente" a fine Marzo: i possibili acquirenti fanno un'offerta (libera) e questa viene inoltrata al Ministero delle attività produttive che la vaglia e decide in merito. Ovvero: il valore stabilito dalla perizia non è vincolante ed è improbabile che si provveda a fare una nuova giacché se l'offerta è congrua oppure no lo decide il Ministero. Una risposta alquanto imbarazzante, giacché in netto contrasto con quanto dichiarato dallo stesso Angiolini in passato. Per mesi, infatti, ci fu detto che il PARMA sarebbe stato ceduto a chicchessia, purché disposto a pagare quanto stabilito dalla perizia ufficiale: i famosissimi 27,5 milioni di Euro. Stampa e tv, proprio in questi giorni, hanno dichiarato che la vecchia perizia, non esistendone una nuova, era ed è vincolante. Chi vuole comprare il PARMA Calcio deve versare 27,5 milioni di Euro. Per acquistare ad un prezzo inferiore sarebbe necessario procedere ad una nuova valutazione. Quanto sostenuto da Angiolini pare veramente poco credibile. Se il valore definito dalla perizia non è vincolante non si capisce quali criteri potrebbe adottare il Ministero per ritenere idonea un'eventuale offerta, così come non si capisce perché i Sanz avrebbero dovuto sborsare ben 27,5 milioni di Euro quando, stando proprio alle dichiarazioni di Angiolini, solo loro erano interessati a comprare (...). Il colloquio con Angiolini ci doveva essere e c'è stato. Avevamo chiesto chiarezza e chiarezza c'è stata: ci stanno, chiaramente, prendendo per il culo.

LA LINGUA DEI GIORNALISTI?

TRA LE CHIAPPE DI BONDI & C

Il gran giorno è arrivato: il PARMA ha raggiunto la matematica salvezza. Un fatto straordinario, visto quanto raccolto nel girone d'andata, che può esser considerato "impresa" alla luce di quanto operato da Bondi, Angiolini e Cinquini. Nonostante le pesanti cessioni-svendite, nonostante alcuni dei "nuovi" acquisti non abbiano quasi mai potuto giocare (com'era prevedibile e da noi presagito), nonostante la società sia stata incapace di garantire qualsiasi futuro ai propri tesserati, il PARMA ce l'ha fatta. La nostra gioia, come quella di tutti i tifosi Gialloblu Crociati, è grande. Gli artefici di questa impresa sono i giocatori, molti dei quali hanno saputo migliorarsi fino a raggiungere un rendimento al di sopra di tutte le più rosee previsioni, l'allenatore e i tifosi. Mentre nel girone di andata avevamo dovuto registrare pesanti decisioni arbitrali a sfavore, in quello di ritorno, dopo Juventus-PARMA, le cose sono stranamente cambiate. Un fatto che bilancia quanto accaduto nei mesi precedenti ma comunque insolito, giacché il PARMA, nel corso della sua storia, ha sempre e solo subito. Basti pensare allo Scudetto che ci fu indiscutibilmente scippato, alla Coppa Italia vinta nonostante le decisioni arbitrali, a tutto quanto ci fu inflitto l'anno scorso, fino ad affrontare la prima partita dello spareggio con sette squalificati. Tutto questo non è mai stato l'eccezione, era la regola. Viviamo giorni di gioia, com'è giusto che sia, ma all'orizzonte non c'è nulla di buono. Alcuni giocatori sono in partenza e se ne andranno senza che il PARMA ci guadagni nulla, alcuni sono in scadenza del contratto (se ne andranno anche loro a costo zero?); altri, grazie alle prestazioni di questa stagione, hanno aumentato le loro quotazioni e



PARMA-SIENA 05/06 STRISCIONE ESPOSTO 90 MIN VERSO LA TRIBUNA

ambiranno ragionevolmente a qualcosa di più, un qualcosa che il PARMA attuale non può dargli; altri ancora, seppur quest'anno si siano distinti per prestazioni superlative, sono ormai molto avanti con gli anni. Problemi rilevanti che andrebbero tempestivamente affrontati da una vera proprietà. Proprietà che ancora non abbiamo, giacché gli attuali amministratori, seppur pagati profumatamente, in due anni sono stati incapaci di vendere la società. Il PARMA Calcio, nelle ultime stagioni, è riuscito a "mantenersi" erodendo il proprio patrimonio. Ora, di quel patrimonio, rimane ben poco e non c'è dato sapere quanti debiti sono stati accumulati nel corso di queste gestioni. Un'ulteriore impoverimento del parco giocatori, ammesso e non concesso che ci siano fondi sufficienti per affrontare il prossimo campionato di Serie A con questa "società", ci potrebbe condannare ad una via crucis lunga un'intera stagione, tipo quella vissuta dai trevigiani quest'anno. Un'ipotesi terribile ma non la peggiore che potrebbe realizzarsi. Lo spettro del fallimento aleggia sempre su di noi. Vorremmo goderci questi giorni come meritiamo, festeggiando quella salvezza a cui abbiamo contribuito stando sempre in prima fila, in Nord, in trasferta, dentro e fuori dai Tardini. Ma chi ama veramente il PARMA Calcio non può ignorare i problemi che lo perseguitano. I media locali, sempre fedeli alla politica dell'omertà, in questi giorni hanno lanciato una vera e propria campagna d'adulazione all'indirizzo di alcuni amministratori e tecnici del PARMA Calcio: Bondi, Angiolini e Cinquini. Alcuni giornalisti, in particolare, hanno dimostrato che la loro lingua, mai impiegata per porre domande scomode ai dirigenti al fine di tutelare gli interessi del PARMA Calcio e della comunità, è sempre viva e vegeta ma serve solo a leccare. Chi ignora i fatti, chi ignora il passato, il presente e il futuro, al solo scopo d'imbonire i potenti, palesa mancanza di professionalità e di dignità. In questo periodo d'euforia certe leccate possono anche produrre consenso. Noi però non cerchiamo facili approvazioni, cerchiamo di fare ciò che è giusto, perché il nostro unico interesse è quello di fare il bene del PARMAe di PARMA. Chi tutela certi personaggi ne diventa complice. Il PARMA Calcio è riuscito a salvarsi nonostante il loro operato, non si genti al vento questa straordinaria opportunità.



MANIFESTAZIONE A COLLECCHIO QUELLI CHE NON CI STANNO

LA NORD IN....FESTA

Domenica 23 aprile, il gruppo ha organizzato la "Curva Nord in Festa", che presumibilmente diverrà un appuntamento fisso ogni anno. Un momento d'aggregazione aperto a tutti, indistintamente da sesso ed età, un momento per conoscersi meglio, stringere amicizie e partecipare al Gruppo. È stata una giornata splendida, favorita dall'ottimo clima, nella quale una cinquantina di ragazzi si sono adoperati unendo le forze e le menti, affinché tutto fosse perfetto. Senza falsa modestia possiamo dire che tutto è filato liscio, ognuno ha svolto il proprio compito in maniera eccelsa ed alle 15.00 è iniziata la festa. Tra una birra e l'altra, una salsiccia e un piatto d'affettato, centinaia di persone si sono alternate ai tavoli posti al centro di



Via Flli Cervi e le bacheche di foto e articoli di giornali, in cui venivano raccontate le geste del gruppo. Molto apprezzati poi, sono stati i televisori posti in più punti, che trasmettevano ed alternavano immagini della curva e le più importanti partite dei Gialloblu. Come una vera festa di quartiere, il tutto si è protratto fino alle 23, ora in cui scadevano i vari permessi comunali e a malincuore abbiamo dovuto chiudere i battenti, anche se



tanta gente è rimasta fino a tarda ora, tra i ragazzi che nel frattempo ripulivano e smontavano tutto. Alla fine, la soddisfazione è stata tanta, come positivi sono stati i commenti degli interventi, tra i quali, i nostri gemellati di Doria, Empoli e Spezia. Un doveroso ringraziamento va fatto all'equipe del Bar Gianni, con Stefano in testa, a Fanfoni, Vittorio, Elvis, e tutti quelli che hanno reso possibile questa splendida giornata.

PARMA-SIENA

SABATO 15:00

Si gioca sabato pomeriggio (causa l'impegno del Milan in champions league mercoledì sera) per permettere, come la lega calcio vuole, di disputare le partite delle ultime quattro giornate di campionato tutte in concomitanza. Il nostro ritrovo in sede, è come al solito fissato verso le 11 della mattina, dove assieme a noi ci sono 4 ragazzi dei Devils di Bordeaux, giunti a Parma il giorno precedente per farci visita e per onorare ancora una volta il nostro gemellaggio. Mentre alcuni ragazzi del gruppo fanno ingresso in curva per appendere gli striscioni e preparare il materiale destinato alla vendita, ci avviamo verso la nostra zona di ritrovo, dove dopo poco tempo ci raggiungono i ragazzi di Spezia (Ultras e Fronte del Porto). Anche oggi ci pare di vivere una realtà che poco c'entra con il nostro modo di vivere lo stadio: ci sono da segnalare infatti le assenze di quei ragazzi che sono costretti a lavorare, non c'è il blocco del traffico e le macchine girano tranquillamente, i negozi aperti che si sentono "disturbati" dall'evento calcistico, le forze dell'ordine paiono essere assenti se non una rappresentanza di cineoperatori in zona biglietterie, mah, a noi sinceramente il tempo che ci porta all'inizio del match scorre nella più assoluta tranquillità, visto il nostro rapporto di totale indifferenza coi tifosi senesi. All'ingresso in curva, sono solo 3 i "blu" che si occupano della sicurezza; posizionati prima dei tornelli di accesso allo stadio, si preoccupano di controllare, in maniera piuttosto superficiale, uno a tantum i tifosi che fanno ingresso allo stadio. Per ciò che riguarda il nostro apporto alla squadra, per tutta la partita non riusciamo ad esprimere un buon tifo; il caldo torrido che ci ha presi alla sprovvista, ci impedisce di esprimere al meglio le nostre possibilità, e così conduciamo un tifo al disotto delle nostre possibilità per tutti i 90 minuti. Anche le formazioni schierate in campo sembrano soffrire il caldo, conducendo così una partita totalmente monotona e priva di spettacolo, che si conclude con il risultato di uno pari. Ad inizio partita, alcuni ragazzi del gruppo fanno ingresso nei distinti per appendere al centro lo striscione "DOPO LA SERIE A VOGLIAMO UNA SOCIETA'", che rimarrà esposto per tutti i novanta minuti. E' infatti bene ricordare, che malgrado la squadra abbia conquistato la salvezza sul campo, sia ancora priva di



quell'appoggio fondamentale chiamato SOCIETA'. I tifosi senesi giungono in 200 circa. Si nota subito la divisione tra Ultra (guidati dagli Ultras Fighters Siena) e tifosi. I primi, posizionati in piedi dietro la balaustra centrale, cercano di sostenere la squadra per tutta la partita, benché il loro apporto tende sempre a rimanere su livelli bassi, anche visivamente da vedere non ci hanno impressionato eccezion fatta per alcuni battimani. A termine gara i giocatori, malgrado non sia stata conquistata la vittoria ci vengono a ringraziare sotto la nord, che festante saluta i giocatori. A fine partite, dopo aver sostato come al solito nei pressi del nostro bar, ci dirigiamo in sede dove, dopo aver salutato i ragazzi degli Ultras Spezia, sono nostri ospiti per cena i ragazzi dei Devils di Bordeaux e del Fronte del Porto, con i quali trascorriamo una splendida serata, e salutiamo dandoci appuntamento alla prossima occasione. Anche oggi il nostro saluto va ai diffidati, costretti anche col caldo torrido, a firmare in questura... DIFFIDATO NON MOLLARE, siamo con te !!

CAGLIARI-PARMA

La trasferta sarda ci regala emozioni e a non finire, e nonostante la sconfitta dei crociati per 3-1 è già stata annoverata come una tra le più faticose, e, anche per questo, più esaltanti. Più di 50 Boys raggiungono Livorno in auto, per poi attendere l'imbarco sul traghetto per Olbia. Incroci con tifosi della Sangiovese e dell'Ivrea, tutto tranquillo, non ci sono invece i comaschi. L'allegria è alta ed il pensiero di rappresentare la nostra città in una trasferta non troppo agevole ci fa sentire orgogliosi. Nessun danno al traghetto né alle strutture del porto, arriviamo all'alba ad Olbia dove un "pullman-fantasma" (vista la nottata passata quasi in bianco da molti) ci porta nel cuore della Sardegna, destinazione il capoluogo, 350 km più a Sud. L'arrivo al Sant'Elia è dei più tranquilli, troviamo all'interno dello stadio 8 ragazzi del Settore venuti in aereo: si aggiungeranno poi i simpatizzanti del Club in gita settimanale per un totale di circa 100 crociati. Attacciamo i nostri striscioni, cominciamo a sventolare in uno stadio vuoto che si riempirà col passare dei minuti. C'è voglia di cantare e di far sentire ai giocatori che ci siamo, che anche a campionato concluso sappiamo seguire la squadra per incitarla e rappresentare in ogni dove la nostra città. Il Sant'Elia, dopo il maquillage, presenta due curve in alluminio: la Nord, tempio degli Sconvolts, si presenta con una discreta coreografia, che riproduce un tricolore coi colori sociali, anche se, a dir la verità poteva forse essere più fitta. Prima dell'inizio, il minuto di silenzio per il saluto ai caduti di Nassirya non viene seguito dalla Curva Nord, che con un coro chiede rispetto per Valery Melis, soldato sardo dell'esercito protagonista di più missioni nei Balcani, la cui morte è avvenuta in circostanze assai strane, mai chiarite dallo stato. Valery non è mai stato onorato con un minuto di silenzio, "la morte è uguale per tutti" ricordano gli ULTRAS, la sua morte è stata dimenticata dai più, la sua vicenda è simile a quella di Federico Aldrovandi di Ferrara ammazzato dalla polizia, è simile a quella di tutti quei ragazzi vittime dello stato, scomparsi nel mistero, le loro famiglie liquidate con banali scuse, trattati dalle istituzioni e dalla stampa come cittadini di serie B. In questo mondo senza più valori gli ULTRAS sono gli unici che ricordano e tengono vive queste battaglie. Il nostro tifo parte bene, ci facciamo sentire alternando cori secchi e cori più melodiosi, sfoggiando anche le 2 nuove canzoni che abbiamo elaborato e dando buona continuità al tifo, alternando sbandierate, sciarpate e battimani. Purtroppo non tutti sono convinti al 100%, perciò il tifo ne risente un po' nel secondo tempo. Dietro di noi uno striscione per Tommy ci ricorda quel tragico evento. Il tifo cagliaritano gode dell'appoggio di entrambe le curve, quella più attiva è sicuramente la Nord: ci colpisce in particolar modo la compattezza di tutto il settore, in cui i battimani sono sempre possenti e si estendono fino ai gradini più alti. Nonostante qualche pausa si nota che abbiamo di fronte una tifoseria di spessore, che riesce a coinvolgere tutti in modo qualitativo. Vediamo bene dove potrebbe migliorare il nostro tifo casalingo: dal ventesimo gradino in su riesce sempre difficile coinvolgere tutti, i cagliaritani ci riescono bene, e l'impressione è che venga naturale a tutti alzare le mani fino al cielo e cantare per la propria squadra del cuore, senza urlacci, senza richiami dei lanciacori, ma solo con tanta, tanta convinzione. Davvero buoni. Ci riserva una buona accoglienza il gruppo "Cagliari1920" della curva opposta con i quali ci scambiamo un paio di cori reciproci per gli Ultras e per i Diffidati da parte di entrambe le tifoserie, ma il tutto finisce lì. Nonostante il clima sereno, rischiamo di perdere il traghetto del ritorno a causa dell'eccessiva sosta all'interno dello stadio, nonostante le nostre rimozioni. Alla fine riusciamo ad imbarcarci per arrivare in Sede il lunedì mattina, stanchi (qualcuno addirittura prolungherà il viaggio per Padova per la probabile festa spezzina) ma consapevoli di aver onorato ancora una volta i nostri colori. Un doveroso ringraziamento a chi del Gruppo ha organizzato nel dettaglio questa trasferta piena di incognite, ed ai BOYS venuti da fuori Parma (Lombardia, Toscana, Piemonte, Liguria, uno anche dall'Australia!) per la loro costante "doppia-trasferta"..... rispetto per chi c'è'.

OVUNQUE GIOCHERAI ANCHE SE PERDERAI PER SEMPRE FORZA PARMA CANTERO'

PADOVA-SPEZIA LUNEDI' 15:00

Padova lunedì primo Maggio 2006, questa data resterà a lungo impressa nella memoria di tutti i tifosi Spezzini, infatti, dopo più di 55 anni lo Spezia conquista la serie B. A questo storico appuntamento proprio non potevamo mancare, dopo che anche noi abbiamo visto più volte sfumare il sogno degli aquilotti quando ormai sembrava fatta; alle sei del mattino, dal ritorno dalla Sardegna, sbarchiamo a Livorno e torniamo nella nostra città, giusto in tempo per prendere il secondo treno speciale, tenuto fermo in stazione dal freno a mano tirato almeno cinque volte, di corsa montiamo in sei, appena in tempo. Il viaggio è molto più lungo del previsto, il treno fa molte fermate, ed i vagoni sono stipati da tifosi di tutte le età, quasi tutti con la maglia e la sciarpa bianca degli Ultras. Arrivati a Padova ci aspetta un corteo a piedi piuttosto lungo, attraverso una città quasi deserta, con poca scorta ma tutto fila liscio. Entriamo nel settore ospiti gremito come non mai, anche in tribuna c'è uno spicchio riservato, saranno più di tremila i tifosi delle aquile che urlano "la capolista se ne va". Ai vetri è appeso "DIFFIDATI BOYS". La curva dei locali è chiusa, gli Ultras del Padova sono nei distinti, come nei loro primi anni di serie A, posizionati nella parte inferiore, con uno striscione ironico ringraziano la società per la salvezza arrivata con due giornate d'anticipo, canteranno poco, pensando più a contestare e ad offendere anche se per loro risulterà piuttosto difficile farsi sentire. Il risultato non si sblocca, ma le reti del Cittadella (che stende il Genoa 3-1 a Marassi), accolte da veri e propri boati come se segnassero le aquile, consegnano allo Spezia la matematica della serie B, poco importa se sul campo lo Spezia non riesce ad andare oltre



lo 0-0. Manca poco al triplice fischio finale quando gli Spezzini sono già a bordo campo pronti a festeggiare, l'arbitro fischia e la massa Bianconera, dopo un'attesa durata 55 anni, può finalmente gridare serie B assieme ai propri beniamini. I più festeggiano, ma una minoranza si dirige verso il settore dei locali, dove anche una decina di loro sono entrati in campo: l'atmosfera si riscalda e la celere stenta a tenere divise le due tifoserie, altri Padovani molti compatti sfondano un cancello e per un breve istante i due fronti vengono a contatto; parte decisa la carica della celere che fa tornare i Padovani nel loro settore e disperde gli Spezzini nella metà campo opposta sparando un paio di lacrimogeni. Lentamente torna la calma ed il campo si svuota, restano solo le scene di festa e di gioia, molti i ragazzi in lacrime, specie i più attempati, quelli che ne hanno viste più degli altri, quelli che hanno visto più volte finire quel sogno chiamato serie B. Parte il corteo, tutto tranquillo, fortunatamente riusciamo a prendere il primo treno ed a convincere il macchinista a fermarsi "volontariamente" a Parma; scesi ci avviamo verso l'uscita, mentre tutti gli occupanti del treno sono affacciati ai finestrini per salutarci, scena veramente da pelle d'oca, ricambiamo i saluti e mentre il treno si allontana nella stazione rimbomba il coro: "Spezia devi vincere....". Purtroppo il Martedì due ragazzi, due nostri amici, due nostri fratelli, vengono riconosciuti dai filmati ed arrestati nelle 36 ore successive agli incidenti; il giorno dopo il giudice li scarcerà, dopo avere passato una notte dentro subendo tutti gli abusi, le umiliazioni e le mortificazioni che solo chi ha vissuto questo tipo di situazioni può capire..... quando le porte della questura sono chiuse, questi viscidati personaggi non si limitano ad applicare le leggi..... ma approfittando del fatto che nessuno li vede per farsi capire tutto l'odio che hanno verso gli Ultras. Dopo un'esperienza del genere non può che aumentare l'astio verso le istituzioni, passare una notte in galera per il solo fatto di essere stato identificato nelle 36 ore (altrimenti non vi sarebbero stati gli estremi per l'arresto) non fa altro che generare altro odio e porta a tutt'altro che pentimenti per quello che si è fatto, gli ULTRAS sono disposti a pagare per i propri ideali.

FUORI GLI ULTRAS DALLE GALERE!!!!

ULTRAS LIBERI



Dal 15 maggio al 01 giugno, presso la Virtus

8° TORNEO DI CALCETTO BOYS 1977

Come da ormai 7 anni, anche per questo fine campionato stiamo organizzando il Torneo di calcetto della Curva Nord.

Per motivi di tempo invitiamo tutte le squadre interessate ad iscriversi (elenco giocatori, nome squadra, 10 € a giocatore, 3 tesserati per squadra e tutti abbonati Curva Nord) oggi, prima e dopo la partita, martedì e massimo giovedì in Sede dalle 21 alle 23:30. Il sorteggio (pilotato?!?) avverrà venerdì 12 in Sede.

Come ogni vi aspettiamo numerosi... l'unico a perdere sarà lo sport!



14/05/06



LAZIO - PARMA!

Onoriamo il campionato fino alle fine... segui lo Striscione, VIENI A ROMA!

I prezzi della trasferta, pullman e biglietto, sono di 45 Euro per i tesserati, 55 per i non tesserati.

Prevendita oggi allo stadio prima e dopo PARMA - Milan e martedì in Sede dalle 21 alle 23:30

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA